

# Serie A, gli stadi sono sempre più vuoti

di Andrea Tundo, pubblicato il giorno 30 gennaio 2015 su "www.gqitalia.it"



**Solo undici club di A riempiono più della metà dei posti, mentre in Inghilterra e Germania la normalità è il (quasi) tutto esaurito. Unica eccezione, la Juve.**

Gli stadi italiani sono diventati un club esclusivo per gli ultimi mohicani del tifo. I dati di metà stagione rivelano la **Serie A** ha perso quasi il 7% di spettatori: un dato che andrebbe ricalibrato tenendo conto di promozioni e retrocessioni, oltre ai restyling vecchi e nuovi di **Cagliari** e **Udinese**. Fatto sta che alla fine la media degli spettatori relativa alle prime 19 giornate di campionato è pari a 22053 spettatori, circa duemila in meno rispetto al 2013/14 quando sui gradoni si erano seduti 23.740 tifosi ogni week end.

Cali drastici si registrano a **San Siro**, sponda nerazzurra, e Napoli. L'Inter si ferma a 33.949 e avrebbe fatto peggio senza un mese di dicembre entusiasmante quanto meno per il ritorno di **Roberto Mancini**. Nel primo anno di Walter Mazzarri la media era 52.038. I risultati altalenanti della squadra di **Rafa Benitez** ha spinto appena 31.428 spettatori al San Paolo, quasi 13mila in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Numeri che sono in parte viziati anche dal calibro delle partite casalinghe affrontate (l'Inter, ad esempio, ha giocato fuori casa contro **Fiorentina**, **Roma**, **Juventus** e il derby) ma il dato di fondo resta.

**Pippo Inzaghi** non avrà ridato smalto al **Milan** ma almeno nel primo periodo ha riavvicinato il pubblico facendo lievitare a 43mila i tifosi pronti a spendere per

osservare dal vivo **Menez** e compagni, complice anche le sfide interne con **Juventus** e **Inter**. Bene anche la **Roma** (41.546), le genovesi e piccole realtà come **Sassuolo** e **Cesena**. Un caso a parte la **Juventus**, che porta allo **Stadium** 38.262 spettatori a partita, riempiendo quasi completamente l'impianto che può ospitarne poco più di 40mila.

I bianconeri sono di fatto l'unico club al passo con le medie di riempimento registrate dagli altri campionati europei. Al di là dei numeri assoluti che vedono l'Italia all'ultimo posto tra i maggiori quattro campionati europei (43.213 in Bundesliga, 32.654 in Premier League e 23.722 in Liga), è la capacità di colorare gli spalti a marcare la differenza tra la Serie A e l'estero. Su venti squadre del nostro campionato appena undici superano il 50 per cento di riempimento degli stadi e solo la **Juventus** vola oltre il 70 per cento. In Germania solo l'**Hertha Berlino** chiude sotto quella soglia (68.2%), mentre tutte le altre si assestano sopra il 78 per cento e ben cinque squadre superano il 99%. Benissimo si comporta anche la **Premier**, nonostante abbia perso 3mila spettatori di media: l'**Aston Villa** registra il peggior dato con il 75.3% dei posti occupati, poi viene il **Sunderland** con l'87.5%. Le altre? Tutte oltre il 90 per cento con il record del **Manchester United** che arriva a portare all'Old Trafford 75.333 spettatori pari al 99.5% della capienza. Più vicina alla A ma comunque con migliori percentuali è la situazione della Liga spagnola, dove spiccano **Real** (90%) e **Atletico** (86.7%) in un contesto che ha comunque due soli club (**Getafe** ed **Espanyol**) al di sotto del 50 per cento. La tendenza parla chiaro: al di là del ritorno nel calo spettatori dopo due anni di crescita, gli stadi italiani hanno poco appeal e sono sovradimensionati rispetto alla domanda. Ma all'orizzonte non si intravedono progetti per costruirne di nuovi. Meglio godersi i grigi gradoni.